

IL PUNTO

di VALENTINA CONTE

Occupazione
mai così alta
grazie ai senior

Gli over 50 e anche gli over 64 portano l'Italia al record di occupazione: 24 milioni e 222 mila occupati a gennaio, mai così tanti. Per un tasso al 62,8%, massimo storico seppur lontano dalla media Ue, 13 punti più alta. I senior vivono la loro riscossa, dunque. A gennaio rappresentano il 92% della maggiore occupazione registrata da Istat rispetto a dicembre: 133 mila su 145 mila, di cui 15.200 nuovi occupati sopra i 64 anni. E il 94% di quella annuale, rispetto a gennaio 2024: 481 mila su 513 mila, di cui 64 mila over 64. Esulta la premier Meloni. I record sono record. D'altro canto la stretta sulle pensioni, voluta dal suo esecutivo e tradotta in tre leggi di bilancio, può essere considerata a tutto tondo una politica attiva per il lavoro. Perché trattiene personale maturo, con esperienza e contratti stabili (la quota di nuova occupazione a tempo indeterminato non a caso cresce). Gli stipendi poi non sono indicizzati all'inflazione come le pensioni. E lo Stato quindi risparmia. Di questi tempi male non fa. L'età di uscita per la pensione viaggia ormai verso i 70 anni. Ne sanno qualcosa i nati dopo il boom, ora quarantenni e cinquantenni. Ecco dunque che negli ultimi dieci anni l'Italia conta 2 milioni e 235 mila occupati in più. Ma ben 2 milioni e 855 mila sono over 50. Uno smottamento demografico impressionante. A tutto detrimento della classe tra 35 e 49 anni che si è svuotata: un milione e 125 mila occupati in meno. In un'Italia a crescita zero negli ultimi due trimestri del 2024 l'occupazione non poteva che crescere anche trattenendo chi lavorava. Intanto gli inattivi in età da lavoro sono al 33%, altro record in Europa. Le donne al 42%. Quelle occupate solo il 53,5%.

TRIBUNALE DI ROMA
Sezione Volontaria Giurisdizione
(1ª pubblicazione)

Oggetto: Richiesta di dichiarazione di morte presunta di Ettore Majorana - R.G.V.G. 13990/2024
Il Tribunale di Roma, con decreto del 19.12.2024, depositato il 17.01.2025, ha ordinato la pubblicazione per la dichiarazione di morte presunta di Ettore Majorana, nato a Catania il 05.08.1906, con ultima residenza a Roma, scomparso in circostanze mai accertate nel marzo 1938. Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Roma entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

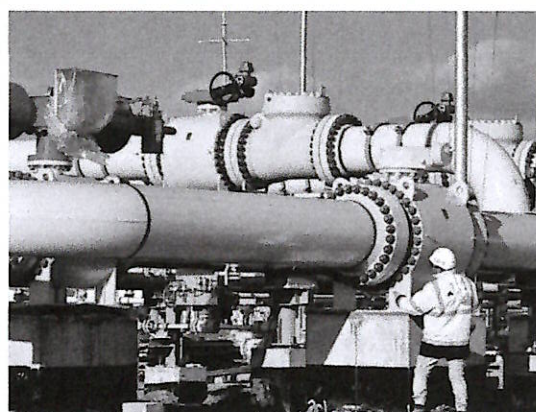
Il difensore
prof. avv. Francesco Astone
Il difensore
avv. Paola Ventresca

L'INTERVISTA

di GIUSEPPE COLOMBO
ROMA

Il mercato è concentrato 6-7 operatori coprono il 90%. Sarebbe opportuno che qualcuno entrasse in competizione effettiva con i grandi

Stefano Besseghini
guida l'Autorità di regolazione
di Energia, Reti e Ambiente

Besseghini "In bolletta
aiuti a 8 milioni di famiglie
ma serve più concorrenza"

Il presidente dell'Arera: "Daremo più strumenti per confrontare le offerte e sfruttare i benefici delle rinnovabili. Nei prossimi mesi oltre al livello dei prezzi temiamo le oscillazioni improvvise"

Presidente Besseghini, il governo chiede più trasparenza sulle offerte di luce e gas. L'Arera è già intervenuta diverse volte. Perché serve una nuova misura?

«Già da tempo abbiamo messo in campo la scheda di confrontabilità per permettere ai cittadini di fare un paragone tra la stima della spesa annuale che sostengono i vulnerabili in tutela e quella che sosterebbero se aderissero alla proposta del venditore, ma questo implica che il cittadino sappia che la scheda esiste o che si può richiedere».

Non è così?

«A dire il vero deve essere il venditore a rendere disponibile questa scheda: di solito succede, ma non sempre. Non dimentichiamo che il settore dell'energia è caratterizzato da una modesta alfabetizzazione dei consumatori: c'è sicuramente una forte attenzione a fattori come la scelta tra il prezzo fisso o variabile, ma servono più elementi per comprendere meglio».

Tocca a voi intervenire. Tempi strettissimi: trenta giorni. A quale misura state pensando?

«Dobbiamo capire se ci sono elementi in grado di rafforzare la scheda di confrontabilità, dato che

di solito conviene lavorare sugli strumenti esistenti, oppure se ci sono altre modalità per rendere la confrontabilità più semplice e omogenea. In ogni caso bisogna intervenire per far sì che la concorrenza si dispieghi in maniera efficace. Quello che bisogna evitare è un accanimento».

In che senso?

«Possiamo fornire al consumatore anche fino all'ultimo dettaglio, ma

bisogna cercare equilibrio tra completezza e leggibilità. L'obiettivo è fare in modo che il consumatore ritrovi e possa verificare in bolletta gli elementi che ha scelto quando ha sottoscritto il contratto».

Il governo si augura che non servano nuovi aiuti dopo i 3 miliardi stanziati. È una speranza solida?
«Sempre difficile dire se un provvedimento basti o meno.

Sottolineo però che l'estensione dell'Isee fino a 25 mila euro per il bonus sociale amplierà sensibilmente la platea dei beneficiari ed è un intervento che intercetta famiglie anche ben sopra la soglia di povertà».

Quante saranno in tutto?

«Circa otto milioni».

Veniamo ai prezzi del gas: +3% a febbraio per i vulnerabili. La curva continuerà a salire?

«A febbraio abbiamo scontato l'eredità della fiammata di fine gennaio. Rispetto all'andamento complessivo dell'inverno, vediamo ora una stabilizzazione. A marzo, con le temperature più alte, si vedrà un'ulteriore frenata. Speriamo anche una discesa delle bollette».

Enel medio periodo?

«Quest'anno e il prossimo staremo intorno ai 40-50 euro per megawattora. La cosa che preoccupa di più sono le oscillazioni molto repentine dei prezzi: abbiamo visto come a fine gennaio siamo saliti a 59-60 euro per poi attestarci su 43-44. Viviamo una stagione di transizione per il cambio delle forniture».

È possibile disaccoppiare i prezzi di elettricità e gas?

«Nessun dubbio che sia possibile, ma non che lo sia semplicemente con un atto di imperio, decidendo cioè che il prezzo dell'elettricità prodotta da rinnovabili va da una parte e quello dell'energia prodotta dal gas dall'altra. Esistono strumenti contrattuali di mercato che possono portare il beneficio del costo delle rinnovabili il più possibile vicino al cliente finale. Il ruolo del mercato è a volte doloroso, ma bisogna lasciarlo agire».

Perché il mercato libero non sta abbassando i prezzi?

«Il mercato libero non sta sviluppando una grande competizione. C'è un'altissima concentrazione di operatori, con i primi 6-7 che coprono più del 90% degli utenti. Indubbiamente il mercato deve evolvere: sarebbe opportuno che qualche operatore, in via di consolidamento, entrasse in competizione effettiva con quelli principali».

REPRODUZIONE RISERVATA

LE TARIFFE

Balzo del 3% per il gas. Il ministro Pichetto: sarà un 2025 molto duro



© Gilberto Pichetto Fratin

Aumentano ancora le bollette del gas per i vulnerabili (anziani, poveri e persone in difficoltà). A febbraio - informa l'Arera - il prezzo di riferimento del metano per il cliente tipo è stato pari a 130,43 centesimi di euro per metro cubo, in aumento del 3% rispetto a gennaio. E il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, avverte: «Il 2025 sarà ancora molto duro».

Il rincaro registrato dal metano a febbraio è dovuto all'aumento del prezzo sul mercato all'ingrosso, arrivato a 52,91 euro al megawattora. A incidere sulla quotazione la fine delle forniture di gas russo all'Europa a gennaio, insieme a i timori per una guerra dei dazi con gli Stati Uniti, grandi esportatori di gnl (gas naturale liquefatto) verso il Vecchio Continente. Per l'Unione nazionale consumatori, «il rialzo attesta quanto sia stato tardivo il decreto legge del governo Meloni, che ormai interverrà solo quando i caloriferi saranno spenti e le bollette del gas, quindi, ridimensionate».